

Lettera aperta al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, On. Massimo Bray.

Illustre Ministro,

mi permetto di scriverLe in relazione alle diverse mozioni discusse nelle sedute di
Assemblea della Camera del 20 e 21 gennaio u.s..

Desidero anzitutto rappresentare a Lei e, tramite Lei, a tutti i Deputati firmatari
delle dette mozioni come la SIAE da me presieduta sia pronta, in ogni momento, ad
accogliere i parlamentari interessati ad approfondire l'effettivo "*presente*" della Società.
Ciò, ovviamente, offrendo in esame e illustrando ogni documento o atto che fosse ritenuto
meritevole di scansione, in ottica di assoluta trasparenza, doverosa collaborazione
istituzionale e sentito rispetto nei confronti dei rappresentanti del Parlamento.

La SIAE è e vuole essere oggi un vero palazzo di vetro per le istituzioni vigilanti
così come per i propri associati. Del resto, solo sino a che sussista un simile presupposto,
ne potrò essere Presidente.

Vorrei, peraltro, segnalarLe come molte delle osservazioni contenute nelle citate
mozioni si riferiscono, per evidente errore storico, ad un periodo precedente il
Commissariamento (avvenuto nel 2011-2012).

Per contro, proprio a partire dal Commissariamento, la SIAE vive una stagione
oggettivamente nuova, rispetto alla quale il Consiglio di Gestione che ho l'onore di
presiedere lavora in totale continuità e con l'ulteriore intento, ove necessario, di
consolidare i risultati ad oggi ottenuti e di affrontare le sfide del futuro.

Sfide che, ricordo, riguardano non solo gli oltre centomila associati della SIAE ma
l'intero comparto dell'industria culturale che a SIAE direttamente o indirettamente si
riferisce e che rappresenta un numero elevatissimo (secondo recenti ricerche oltre il
milione e mezzo) di posti di lavoro.

Al suddetto proposito, cioè di quanto sia cambiato lo "*scenario SIAE*", ritengo
doverose le precisazioni che troverà di seguito, scusandomi sin d'ora se, per amore di
sintesi, dovessi avere omesso una risposta ad uno qualunque dei cenni contenuti nelle
mozioni e da me non condivisi.

*Sulla trasparenza del Bilancio SIAE, dal 2011 (ovvero dal Commissariamento), con
radicale innovazione rispetto a quanto avvenuto nel passato, il Bilancio della SIAE è*

pubblicato sul sito ed è dunque reso disponibile alla trasparente lettura di tutti. Esso non è più un documento riservato a pochi o peggio "segreto".

Sui controlli che riguardano la SIAE: l'intera attività di gestione della SIAE è oggi soggetta (grazie allo Statuto approvato nel corso del Commissariamento) al controllo: (a) di un Consiglio di sorveglianza composto da 34 membri eletti all'interno della base associativa; (b) del Collegio dei Revisori, composto da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da due professori ordinari in materia economico-aziendale; (c) di una Società di revisione addetta alla certificazione del Bilancio; d) di un Comitato 231/01 dedicato a sorvegliare e prevenire la commissione di eventuali atti illegittimi (Comitato, che sottolineo, sarà in futuro presieduto per Statuto da un Magistrato della Corte dei Conti, con ulteriore innovazione relevantissima rispetto alla storia della SIAE); (e) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze che congiuntamente provvedono alla approvazione del Bilancio della Società.

Più in generale sulla governance della SIAE e sul sistema di voto: lo Statuto attuale della SIAE rispecchia fedelmente, ed anzi ha anticipato, lo schema di Direttiva Europea in corso di emanazione a proposito del nuovo modello di *Società di Collecting*; SIAE, dunque, è sotto tale profilo e senza tema di smentita la *Società di Collecting* più moderna in Europa. Quanto al sistema di voto, è sufficiente segnalare che anch'esso è disciplinato secondo le previsioni della citata Direttiva Europea, peraltro con l'ulteriore garanzia (attraverso il sistema del cosiddetto voto di lista) della presenza negli organi SIAE delle "minoranze". Piuttosto, è vero che diversamente da quanto avviene nelle altre *Società di Collecting* comparabili (Germania, Francia, Inghilterra), in SIAE è consentito a tutti gli associati di votare e di essere votati. Da ultimo, sul punto, è utile notare che SIAE oggi nomina i propri organi all'interno di liste presentate dalla base associativa, non esistendo nomine provenienti dall'esterno (cioè dipendenti direttamente o indirettamente da scelte politiche, come avveniva nel passato). Ed ancora, è utile notare come l'unica limitazione esistente riguarda il voto delle cosiddette *Major* per le quali esiste un limite statutario di peso amministrativo (di voto e, quindi, di rappresentanza).

Sull'equilibrio economico di SIAE e sulla relativa capacità produttiva: l'equilibrio economico della SIAE è oggi strutturale e non legato ad eventi straordinari; SIAE è oggi la migliore *Società di Collecting* in Europa in termini di incasso rapportato al PIL; è seconda in Europa in termini di produttività per dipendente, preceduta esclusivamente dalla GEMA tedesca; il numero dei dipendenti della SIAE è stato fortemente ridotto e senza "stragi sociali" (nel 2009 i dipendenti erano 1340; nel 2014 il numero dei dipendenti è sceso a 1230, avendo stabilizzato 45 precari) ed è peraltro inferiore a quello della SACEM francese e identico a quella della GEMA tedesca, con ciò dimostrandosi che SIAE non ha più dipendenti del necessario e dovendosi anzi segnalare come, diversamente dalle altre

Società di Collecting europee (tutte dedicate esclusivamente alla musica), SIAE si occupa anche di sezioni ulteriori (DOR, OLAF, Cinema, Lirica).

Sul costo di SIAE per gli autori ed editori (provvigioni): l'opera di risanamento della SIAE ed il citato equilibrio strutturale del relativo Bilancio hanno consentito negli ultimi due anni (al Commissario, prima, e al Consiglio di Gestione che presiedo, dopo) di adottare significative e ripetute riduzioni delle provvigioni. Anche con riguardo alle provvigioni, allora, è vero che SIAE oggi è la *Società di Collecting* con il minor costo per provvigioni, sia in materia di diritto di esecuzione musicale, sia in materia di multimedialità, sia ancora in materia di emittenza. Nel complesso, pertanto, SIAE è oggi, piaccia o no, la *Società di Collecting* più efficiente e meno costosa in Europa. Quanto precede, senza nemmeno voler considerare la circostanza che l'Italia risulta essere il terzo Paese al mondo per *download* illegali; dovendo, dunque, la SIAE confrontarsi con un dilagante fenomeno di pirateria che solo di recente ha finalmente trovato una risposta nel Regolamento AGCom del dicembre 2013, regolamento che SIAE ha fortemente sostenuto.

Sulle ripartizioni: la SIAE opera, in favore degli autori, da due a quattro ripartizioni annuali dei diritti incassati; fermo quanto si è detto a proposito delle provvigioni, la suddetta tempistica rispetta appieno le indicazioni delle Direttiva Europea già citata; e ciò anche a non voler considerare il metodo in larghissima parte analitico utilizzato da SIAE a differenza di quanto avviene per quasi tutte le altre *Società di Collecting* europee.

Sul patrimonio immobiliare: l'operazione di creazione di due fondi immobiliari (soggetti all'ulteriore vigilanza della Banca d'Italia e avvenuta secondo uno schema peraltro di recente seguito anche dallo Stato italiano), ha consentito efficienze che non posso non definire straordinarie e per via delle quali, volendo sintetizzare, si è trasformato il saldo della gestione patrimoniale da negativo per quasi tre milioni di euro (come in passato) in positivo per sette milioni di euro all'anno; risorse, queste ultime, che sono state e saranno in futuro spese dalla SIAE per la promozione della cultura, la riduzione continua delle provvigioni e l'aumento della produttività dei dipendenti. Per completezza segnalo, a proposito di presunte indagini sulla predetta operazione, che l'unica indagine esistente è quella avviata su denuncia della SIAE; così come esistente è l'azione di responsabilità attivata dalla Società verso i precedenti organi del Fondo Pensioni che avevano posto in essere operazioni contrarie agli interessi dell'Ente. Del resto, in materia, la SIAE ha già ricevuto le scuse di quei giornalisti che, con troppa leggerezza e poco avvedimento documentale, avevano travisato i fatti invertendo la realtà.

Sulla trasparenza delle selezioni dei mandatari: fino al 2011, per quasi 50 anni, non esisteva alcuna procedura selettiva per la nomina degli agenti mandatari, nomina che avveniva a totale discrezione dei Commissari e/o dei Direttori Generali che negli anni si

sono succeduti. Con Delibera del Commissario Straordinario Rondi, su proposta dell'attuale Direttore Generale, sono state introdotte procedure selettive trasparenti (unica deroga per il conferimento diretto del mandato è rivolta ad appartenenti alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri). Alla prima selezione, avvenuta a novembre 2011, sono state presentate 1039 domande ed hanno partecipato 407 candidati; alla seconda selezione, avvenuta a giugno 2013, sono state presentate 340 domande ed hanno partecipato 201 candidati.

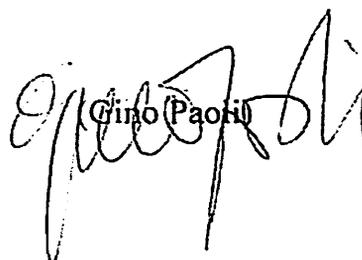
Concludo, Illustre Ministro, segnalandoLe con orgoglio come la SIAE sia oggi dotata di un contratto collettivo organico per i dipendenti (il primo nella storia SIAE) che prevede, pur nel rispetto dell'efficienza dei costi, l'obbligo di SIAE di astenersi da licenziamenti di personale dipendente, che non siano motivati da violazioni disciplinari. La nuova stagione di SIAE, in altri termini, si è aperta e proseguirà nella protezione dei livelli occupazionali avendo già stabilizzato chi prima era costretto al precariato. Ciò, peraltro, è avvenuto in piena sintonia con le rappresentanze sindacali presenti in SIAE che, mi piace dirlo, hanno costantemente offerto una collaborazione costruttiva e basata sul principio della ragionevolezza.

SIAE dunque deve ritenersi oggi fiera della propria efficienza e trasparenza, così come della stessa circostanza che le principali delibere che abbiano ad oggetto la vita dell'Ente vengono costantemente assunte all'unanimità sia dal Consiglio di Gestione che dal Consiglio di Sorveglianza (minoranze incluse). Ciò, quindi, con un cambio di passo assoluto rispetto ai tempi in cui la base associativa, spaccata al suo interno, chiedeva il Commissariamento.

Mi auguro, Onorevole Ministro, con questa lettera aperta di aver fornito, per quanto possibile, chiarimenti esaustivi, fermo restando che Le confermo la mia assoluta totale disponibilità al confronto che necessariamente dovrà avvenire allorquando, nei prossimi mesi, la Direttiva Europea sulle *Società di Collecting* sarà effettivamente adottata.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe, unitamente ai miei migliori saluti, i sensi della mia stima e della mia più alta considerazione.

Roma, 24 gennaio 2014.



Gino Paoli